

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno V N.° 22

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Cole Frangere N. 4.

UDINE, 29 Maggio 1904.



Il cardinale Lucido Maria Parocchi, morto l'anno scorso a Roma, era nato a Mantova nel 1833 da poveri genitori. Fattosi prete, si distinse subito per ingegno, per pietà e per zelo nella difesa dei diritti della Chiesa. Perciò nella Chiesa, dove regna la vera democrazia perchè in essa si guarda ai meriti dell'uomo, non alla sua nascita umile o nobile, egli avanzò tanto da diventare cardinale, cioè Principe della Romana Chiesa, Vicario di Sua Santità Leone XIII. Il Parocchi è stato davvero un bravo e santo uomo.

Noi diamo qui il suo ritratto, perchè il cardinale Parocchi, dopo le encicliche di Leone XIII sulla democrazia cristiana, tenne in Roma un discorso agli operai francesi venuti in pellegrinaggio, parlando loro della causa santa che la democrazia cristiana deve sostenere per migliorare le condizioni morali e materiali del povero lavoratore. Così il Parocchi è stato il primo tra i Cardinali d'Italia che prese a cuore la causa della democrazia cristiana.

LA VOCE DEI CONTADINI

In due luoghi della nostra Provincia si è fatta sentire in questi giorni la voce dei contadini: a S. Martino di Codroipo e a Colloredo di Montalbano. Nel primo luogo erano i coloni del conte Miniscalchi che si lamentavano per nuovi oneri imposti dal padrone nelle fittanze: nel secondo luogo sono i coloni dei nobili Nievo che per uguale motivo si lamentano.

Bene, in proposito noi vogliamo dire due parole.

Le tasse aumentate, i miglioramenti fatti nelle colonie, le condizioni mutate della vita — possono qualche volta mettere il padrone nella dura necessità di aumentare gli affitti. Nessuno ragionevolmente può pretendere che quello che valeva cinquant'anni fa dieci, dieci valga anche adesso! Tutto si altera col tempo che tutto altera: specie i valori e i prezzi delle case. Dunque, nessuna meraviglia per gli aumenti. Le novità, quando sono contro il nostro interesse, ci urtano sempre i nervi; e questo è umano; ma non sarebbe più umano se sotto a questa prima impressione passassimo ad atti di prepotenza, senza prima ragionare.

E il ragionamento che si deve fare è questo. La colonia che ho, mi rende

adesso più di dieci, di venti, di cinquant'anni fa? Se sì, allora è giusto da parte del padrone un leggero aumento d'affitto. Vivere e lasciar vivere; ma se il padrone DEVE lasciar vivere il colono, anche il colono DEVE lasciar vivere il padrone.

Non basta. Se le tasse sono aumentate, è di giusto che una parte, sia pure piccola, dell'aggravio, pesi pure sul colono; poichè se il padrone dovesse con l'affitto pagare le tasse delle sue colonie, sarebbe meglio per lui essere il colono, perchè almeno non avrebbe la seccata di pagar la prediale! E altre considerazioni si potrebbero fare. Ma bastano queste due per avvertire che prima di gridare contro un aumento di affitto, bisogna pensare se l'aumento è giusto e sopportabile.

Ma qualche volta l'aumento non è nè giusto nè sopportabile. E allora si deve invertire le parti del ragionamento e dire: se il colono DEVE lasciar vivere il padrone, anche il padrone DEVE lasciar vivere il colono.

Il quale, che cosa deve fare allora? Ecco. I padroni, ricordatevi bene, non sono uomini senza cuore, che abbiano piacere di far patire i loro dipendenti per gusto di farli patire; no. Il cuore dei padroni è più buono di quello che vi immaginate. E certo essi vi vogliono più bene di quei ciarlatani, i quali vi vengono a parlare in nome del socialismo, ciarlatani che non vi conoscono, e che di voi a loro niente importa; ma che vi parlano solo per mettervi in guerra contro i vostri padroni.

Dunque, ricordatevi: i vostri padroni hanno un cuore; anche loro hanno famiglia, hanno figli e sanno che cosa sia il dovere sacro di un padre che deve provvedere per la famiglia. Per tanto, quando l'aumento vi sembra ingiusto o troppo gravoso, scegliete tra di voi una commissione che si presenti al padrone, a lui esponga la vostra povera condizione, a lui domandi una modificazione nei patti imposti. E, credetelo, nove volte su dieci otterrete così sempre ascolto dal padrone.

E se, supponiamo, il padrone non ascolta la vostra voce e mantiene le condizioni gravose che vi ha fatto? Che dovete fare allora?

Sentite. Allora ricordatevi che avete il *Piccolo Crociato* — e il *Piccolo Crociato* farà per voi tutto quello che potrà fare, fino all'ultimo, adoperando tutti i mezzi di cui può disporre per aiutarvi. — Ma non datevi per carità in mano di ciarlatani, che vi rovinano col loro fare più di quello che siete.

Un disastro a Napoli

Sabato mattina a Napoli il caccia-torpediniere *Zeffiro*, recentemente varato, uscì dall'arsenale per eseguire alcune prove. Aveva a bordo circa 15 persone tra ufficiali ed operai.

Dopo aver eseguite le prove di velocità con esito favorevole, la nave si accingeva ad eseguire le prove a tutta forza. All'altezza di Procida il *Zeffiro* filava a tutto vapore con la velocità di trenta miglia all'ora. Improvvisamente un tubo di una caldaia in pressione uscì dal suo innesto, producendo un fragore immenso e grande sfuggita d'acqua a vapore, che avvolse tutta la nave.

Lo spavento fu enorme. Dapprima si credeva che il disastro fosse anche maggiore. Gli ufficiali accorsero alle caldaie e trovarono stessi al suolo sette feriti.

Il fuochista Raffaele Amato — benchè ferito — sarebbe riuscito a fuggire, se non avesse urtato con la testa contro una scaletta, producendosi un'altra grave ferita. E' moribondo. Gli altri feriti sono dei fuochisti: 6 persone, tutte ferite più o meno gravemente.

A bordo del caccia-torpediniere era un ufficiale medico che apprestò le prime cure ai feriti più gravi. Il comandante ordinò di far rotta per Napoli, segnalando la disgrazia al semaforo di Capo Miseno, perchè trasmettesse la notizia al comando del dipartimento.

Quando il *Zeffiro* entrò in arsenale, erano pronti medici ed infermieri, e i feriti, dopo altre cure, nelle barelle dei pompieri di marina furono trasportati all'ospedale.

Statistica di naufragi.

A Londra è stato pubblicato per conto dell'ammiraglio britannico, la carta dimostrativa dei naufragi avvenuti lungo le coste del Regno Unito dal 1.º aprile 1901 al 31 marzo 1902.

Da essa risulta che durante i 12 mesi presi in esame naufragarono 4124 navi, cioè 126 in più dell'anno 1900-901.

Durante i 49 anni a che questa statistica venne istituita perirono per naufragio lungo le coste inglesi 31.271 persone ne furono salvate dalla Royal National Lifeboat Institution 33.900.

Il maggior numero di naufragi si ebbe a verificare lungo le coste della Cornovaglia e del Devonshire.

Per gli emigranti

Non andate nel Canada.

Il console d'Italia in Montreal ci comunica che, a causa della persistenza verificatasi quest'anno, nella stagione invernale, del freddo e del gelo, la ripresa dei lavori di costruzione all'aperto ha subito un notevole ritardo. Perciò molti emigranti italiani che si erano recati al Canada, si trovano senza mezzi e senza lavoro; nè potranno trovare occupazione altri che vi si recassero, perchè quelli che già vi sono basteranno a soddisfare alla domanda di mano d'opera per la rimanente stagione. Che anzi, le compagnie ferroviarie non sanno se potranno impiegare tutti gli italiani che sono presentemente nel Canada. Anche la legazione italiana al Nicaragua consiglia i braccianti italiani dal recarsi a lavorare nelle linee ferroviarie che sono progettate. Le imprese preferiscono impiegare in quei lavori mano d'opera indigena e corrispondono salari molto bassi. Aggiungasi che il clima dei paesi in cui sono tracciate le ferrovie da costruirsi non è confortevole agli europei. Il console generale in Tunisi riferisce sulle condizioni tristissime dei professionisti che si recano in quella città in cerca di occupazione. Molti di essi, quando non possiedono un capitale sufficiente che permetta loro di vivere in attesa di formarsi una clientela, dopo infruttuose ricerche presso gli istituti pubblici o privati, in poco tempo si riducono alla miseria.

Le recenti informazioni fornite dal console d'Italia a Filadelfia circa le condizioni del lavoro nella Pennsylvania (Stati Uniti) consigliano a non incoraggiare per ora l'emigrazione italiana verso quello stato. Molti dei nostri operai, causa la scarsità dei lavori, hanno già dovuto abbandonare quel paese. Nella città dell'Assunzione, capitale del Paraguay, è istituito un Comitato di patronato e rimpatrio per gli immigranti italiani.

L'alcool e la digestione

Fin qui, o cari operai, nei miei articoli dal titolo *Attenzi alla salute*, non ho fatto altro che dirvi in breve qualche cosa sulla qualità delle bevande, di cui dovete guardarvi e solo accennato molto in generale ai danni gravissimi, che le bevande da me descritte, arrecano alla vostra salute.

Ora, per persuadervi sempre più che l'abuso del vino, dell'acquavite e dei tanti liquori fabbricati con mille dannose pasticcherie, guasta veramente la salute, voglio parlarvi più in particolare dell'azione dannosa dell'alcool sull'intero nostro organismo.

Dunque attenti. Appena bevuta una data quantità di alcool che cosa sente il bevitore? Un senso speciale di bruciore al palato, nella retrobocca, lungo l'esofago e allo stomaco. E perchè? Perchè l'alcool brucia e così irrita le delicate pareti interne — chiamate mucose — della bocca, della retrobocca, dell'esofago e dello stomaco. Se in quel momento fosse possibile al bevitore guardare la sua bocca è già già fino allo stomaco, vedrebbe le mucose di color molto più rosso di quello che sono normalmente e assai più calde dell'ordinario, e ciò per l'azione irritante dell'alcool, che eccita la superficie interna, e stimolando i vassellini sanguigni ha richiamato una maggiore quantità di sangue nelle parti irritate. E questo danno dell'alcool è tanto maggiore, quanto l'alcool, è più forte, cioè più concentrato, e specialmente si fa sentire quando è preso a stomaco vuoto, cioè prima di mangiare. Se questa irritazione prodotta dall'alcool è leggera e non si ripete di frequente, il malanno sarà passeggero, ma se l'irritazione è molto forte e si ripete di frequente, allora lenta lenta, se volete, nascerà una vera e stabile infiammazione delle mucose dello stomaco, infiammazione chiamata *catarro dello stomaco*, malattia questa pur troppo molto frequente ai nostri giorni, appunto perchè molti sono quelli che abusano di bevande alcooliche.

Il secondo effetto pernicioso dell'alcool è quello che esso provoca alterando nello stomaco le sostanze mangiate e non ancora digerite. Per intendere bene questo dovete sapere che le sostanze, che noi mangiamo per nutrirci, si chiamano *alimenti*; questi i medici li dividono in alimenti *organici* ed in alimenti *inorganici*. Gli alimenti *organici* comprendono tutti gli alimenti nutritivi, chiamati *albumina*, *sostanze idro-carbonate* e *grassi*, e si trovano nelle carni, nel latte, nelle uova e nei prodotti vegetali. Gli alimenti *inorganici* poi comprendono solo i vari sali, che si trovano in tutti gli alimenti e l'acqua. Ora dovete sapere che l'alcool coagula, indurisce nello stomaco gli *alimenti organici*, — l'albumina, le sostanze idro-carbonate e i grassi — mentre stanno per essere preparati alla digestione, e così induriti lo stomaco assai difficilmente li digerisce, e per ciò ne deriva gran danno alla nostra nutrizione.

Gli scienziati insegnano e lo provano con molti argomenti, che l'alcool altera notevolmente anche il succo-gastrico, cioè quel liquido che produce lo stomaco e

IN POLITICA

ITALIA. — Le grosse manovre quest'anno si faranno sulla riva del Tagliamento e in Carnia. Colonnelli e generali sono già stati a ispezionare quei luoghi. Il fatto di queste manovre ha messo in apprensione alcuni, che pensano a preparativo di difesa contro un eventuale attacco da parte dell'Austria; tanto più che l'Austria stessa arma e fortifica i confini dalla parte di Gorizia e del mare. Ma sono fantasie. Il ministro Goloukowsky dell'Austria e il ministro Tittoni dell'Italia hanno in Parlamento assicurato che tra Austria e Italia corrono i migliori rapporti; e che non c'è pericolo di sorta che per adesso fra le due potenze vicine e alleate scoppi una guerra. Quindi per questo lato possiamo stare tranquilli.

FRANCIA. — In questa Nazione le cose vanno di male in peggio: la massoneria e i socialisti la conducono a rovina. Mentre infatti ancora sono turbate le coscienze per la guerra sleale contro le monache e i frati, che sono stati scacciati da per tutto; mentre il sentimento dei cattolici è sotto l'impressione del sacrilegio fatto col strappare dai tribunali il Crocifisso — un altro fatto scandaloso, preparato dai massoni e dai socialisti, si presenta.

In aprile quel governo massonico, a capo del quale sta un prete spretato, mandò il Presidente della Repubblica a far visita ai nostri Sovrani in Roma senza curarsi del Papa, apposta per far dispetto e offesa al Papa. La Santa Sede si indignò di questo fatto e mandò una protesta a tutte le potenze cattoliche e una protesta alla Francia. Il governo di Francia montò sulle furie e fece partire da Roma il suo ambasciatore presso la Santa Sede: il che vorrebbe significare che il governo vuol rompere ogni rapporto col Papa.

Ora i giornali massonici e socialisti — così francesi come italiani — sono pieni di ingiurie contro il Papa e il Vaticano, perchè — sentite un poco — perchè ha protestato in seguito a una offesa ricevuta! Diamine, il Papa non dovrebbe nemmeno protestare quando lo offendono?

Quello che avverrà poi in Francia ancora non si sa. Tuttavia speriamo che le cose non sieno spinte fino agli estremi, portando una guerra religiosa.

RUSSIA E GIAPPONE. — La guerra tra la Russia e il Giappone continua. Le prime vittorie sono state per il Giappone, che ha cacciato i russi dalla Corea e che ha mandato i suoi eserciti fino in Manchuria, tenuta fin qui dai russi.

Sono alcuni giorni peraltro che nessuna notizia di combattimenti giunge di là. Si sa solo che i due eserciti — russo e giapponese — vanno avvicinandosi e stanno preparando una terribile battaglia fra loro.

Intanto le piogge impediscono le mosse degli eserciti; il vaiuolo tormenta i russi, il tifo tormenta i giapponesi, le vittime si contano già a migliaia, i milioni si spendono senza misericordia... Oh che brutta cosa che è la guerra!

NEGLI ALTRI STATI non si hanno notizie importanti.

IL MAL TEMPO

Domenica e lunedì scorso il mal tempo ha fatto gravi danni in provincia ed in tutta la regione veneta. La grandine ha devastato in molti luoghi le campagne.

A PORDENONE.

Sabato sera è caduta la grandine arrecando grandi danni alle campagne di Domanis, Rauscedo, S. Martino, Arzene, S. Giorgio della Richinvelda; e martedì a Maniago. Alla mattina ancora si vedeva sparsa sul terreno la grandine. I danni sono rilevantissimi. Il frumento si dovrà in molti luoghi tagliarlo per seminare il grano turco.

A TRICESIMO.

Un violento temporale scoppiò verso le tre di lunedì mattina sul nostro paese

con accompagnamento di grandine, che devastò tutta la zona compresa fra la stazione ferroviaria ed Adornano.

La grandine ha devastato le viti e metà del frumento si da doverne fare la falciatura, e quasi tutta la foglia dei gelati. I danni sono perciò molto gravi.

IN PROVINCIA DI PADOVA.

A Camposampiero alle 2,40 di lunedì è scoppiato un ciclone potente che in un baleno scopercchiò ed atterrò delle case, schiantò degli alberi, lanciò a distanza camini e tegole e, quel che è peggio, uccise una persona e ne ferì altre sette.

In frazione di Bosco del Vescovo in una vasta casa in pietra di certo Marcato, erano raccolte ben trenta persone.

Una di queste diede l'allarme, tutti fuggirono; pochi secondi dopo la casa crollava, seppellendo sotto le macerie un bambino del Marcato di 16 mesi, che si rinvenne poi cadavere.

Anche il Marcato rimase ferito e si recò a farsi curare nell'ospedale di Padova. Crollarono inoltre parecchi altri casolari.

Il ciclone durò circa 40 minuti; in molti punti non cadde pioggia; in altri i chicchi di grandine erano grossi come uova.

Anche nelle provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Rovigo e Adria i danni del maltempo di questi giorni sono rilevanti, specie per il frumento rovinato e per i gelati. Non si hanno a deplorare altre vittime.

I saluti degli emigranti

In questa settimana ci arrivarono molte lettere di emigranti con saluti, raccomandazioni ed auguri.

Come abbiamo deciso, non le pubblichiamo, per non rubare lo spazio prezioso del giornale ad altre cose più importanti.

Però — per debito di gratitudine — non possiamo fare a meno di pubblicare i nomi dei cari operai che ci scrissero. Essi sono:

Pittia Francesco di Attimis da Esbach. Un *ponebano* da Immenstadt (Baviera). Pozzocco Silvio di Raccolana da St. Gallen. I fratelli Castellani, i fratelli Bazzaro e fratelli Fabbro, Cianciani Girolamo e Scavaretti Paolo da Esbach. — Pietro Gortana da Rathenou (Prussia).

A tutti i nostri ringraziamenti

IL SANTO VANGELO

(Domenica 1 dopo Pentecoste).

S. Luca c. 8 v. 36.

Il divin Redentore — ci racconta l'odierno Vangelo — disse un giorno ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il vostro Padre celeste è misericordioso; non giudicate, e non sarete giudicati; non condannate, e non sarete condannati; perdonate, e vi sarà perdonato».

E per meglio far comprendere ai discepoli queste massime, aggiungeva: «Perché osservi tu una pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, e non badi alla trave che tu hai nel tuo occhio? Ovvvero, come puoi tu dire al fratello: lascia che io ti cavi dall'occhio la pagliuzza che vi hai; mentre non vedi la trave che è nel tuo occhio? Cavati adunque prima dall'occhio tuo la trave, e allora guarderai di cavare la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello».

Sublimi parole sono queste di Nostro Signore, perchè esse contengono in sé i più grandi insegnamenti e precetti della vita cristiana. Noi dobbiamo essere misericordiosi con il nostro prossimo cioè usar carità, amarci l'un l'altro e studiarci d'imitare quanto ci è possibile la carità e la misericordia infinita di Dio stesso.

Per arrivare a questo noi — come ce lo insegna il nostro divin Redentore — dobbiamo tener lontani da noi i giudizi ed i sospetti temerari. Chi ha carità, diceva s. Agostino, siccome ama tutti, così crede sempre bene di tutti. Perciò non dobbiamo mai giudicare e condannare gli altri, se non vogliamo esser giudicati e condannati noi.

Ci comanda poi il Redentore di per-

donar anche la ingiuria dicendo: Perdonate e vi sarà perdonato. Questo è il grande precetto cristiano. Da questo conosceranno tutti, — disse un altro giorno Gesù — che voi siete miei discepoli se vi amerete l'un l'altro, se amerete anche i vostri nemici. E Gesù ci ha dato il più grande esempio in questo, mentre non si vendicò nemmeno di quel crudell che lo aveva confitto in croce.

E per mantenere sempre in noi questa carità per il prossimo dobbiamo star attenti di non essere come colui che guarda alla pagliuzza che vede nell'occhio altrui, cioè ai piccoli difetti degli altri, e non fa caso della trave, cioè dei grandi difetti, che ha in se stesso. Correggiamoci prima dei nostri difetti e solo dopo questo potremo pensare ai difetti degli altri.

Le grandi manovre in Friuli.

Sabato, col diretto delle 17 provenienti da Venezia, giunsero nella nostra città otto colonnelli dei diversi reggimenti di cavalleria. Una parte d'essi, poco dopo ripartì per Codroipo allo scopo di ispezionare le sponde del Tagliamento.

Quelli rimasti ad Udine, e che chiameremo partito rosso, perchè la sede di questo sarà nella nostra città, domenica mattina ebbero il gran rapporto.

Si ha motivo di arguire che le prossime grandi manovre saranno importantissime. A queste si prenderanno parte non meno di 20 mila uomini. (Vedi notizie da Arta.)

Dalla Provincia

PORDENONE.

Notizie in fascio.

Nel pomeriggio di martedì otto si è sviluppato un piccolo incendio nella casa abitata da certo Tajariol Vincenzo in Piazza dei Grani.

Mercoledì il pronto accorrere dei vicini e specialmente dell'opera prestata dal sig. Botos Giuseppe, l'incendio si poté spegnere facilmente.

I socialisti tennero una conferenza a Vallanocello; vi fu chi li invitò a dividere prima i loro averi, tanto per dare il buon esempio. Furono sonoramente fischiate, e se non fossero stati difesi dalla forza pubblica, sarebbero stati anche malmenati.

Il Direttore della *Concordia*, G. B. Soffientini, fu a Zoppola ove venne benedetta la bandiera del Comitato Parrocchiale con solenne processione e riuscitissima conferenza. — Padrino della bandiera fu lo stesso Direttore.

Alle 18 si portò a Rorai ove parlò agli iscritti all'Unione cattolica e venne ad unanimità approvata la costituzione di una Casa Operaia. — Anche a Porcia ed a Palae il numero degli iscritti alla Unione aumenta; si spera bene. Avanti sempre!

Lo sciopero di Torre.

Circa 120 operai addetti al riparto di Rings del Cotonificio Veneziano di Torre giovedì otto a mezzogiorno si rifiutarono di riprendere il lavoro, ed invece di far andare le macchine si sdraiarono sul pavimento rifiutandosi di sortire.

La squadra lavorante di notte seguì l'esempio, e venerdì mattina non voleva sortire fino a tanto che non fossero entrate le operaie diurna. Ma siccome la direzione aveva impedito a queste di entrare, stettero chiuse nella fabbrica fino a mezzogiorno. Il V. Presidente ed il Segretario dell'Unione Cattolica del Lavoro si presentarono alla Direzione per perorare la causa delle lavoratrici senza però ottenere una risposta soddisfacente.

Sabato mattina il numero delle scioperanti era cresciuto per mancanza di materia da lavorarsi; ma verso le nove ritornati i due operai sindacati in unione di altri iscritti alla lega di miglioramento composesero la vertenza dietro tassativa dichiarazione del Direttore che nel mercoledì le tariffe in questione saranno riformate.

Prevedendo disordini furono domandati soldati a Udine e Treviso. C'erano sul posto circa mille soldati.

Ma martedì il direttore del Cotonificio di Torre, sig. Unger, fece chiamare alcuni operai del riparto Rings, alcuni capi della Unione Cattolica del Lavoro ed altri della Lega di miglioramento fra cotoni, dette loro comunicazione di un avviso del Consiglio d'Amministrazione, con il quale il Consiglio, non potendo per ora acconsentire ad un aumento generale della tariffa, accorda che a tutte le ragazze dal 17 al 20 anni addette al Rings, venga pagato, oltre la tariffa, un bonificio di cent. 10 al giorno; e alle ragazze di 20 anni ed oltre, un bonificio di cent. 20 al giorno; fino a che le condizioni dello stabilimento non permettano di destinarle a riparto più proficuo.

Il provvedimento non impedirà l'attuazione di una tariffa nuova a punti che dia un guadagno maggiore dell'attuale.

La Commissione, se non pienamente, si dichiarò bastantemente soddisfatta della transitoria disposizione, esprimendo il desiderio che le promesse in riguardo alle nuove tariffe non tardino molto a essere effettuate.

ROMANS DI VARMO.

Conferenza rimandata.

Qui si aspettava domenica che, come avevano promesso, i due avvocati socialisti Cosattini e Buttazzoni venissero a tenere il loro discorso di... propaganda; ma non furono visti. Chissà per che?

La risposta la diamo noi: — forse visto che anche a Rumaus erano aspettati per far loro una solenne *sdrondeante* — la conferenza promessa venne rimandata a domenica ventura. Non sappiamo poi se si terrà proprio a Romans o a S. Martino o in qualche altro paese vicino. Staremo a vedere.



Il socialista. Ho mangiato il prosciutto; ho mangiato la minestra; ho mangiato la carne; ho mangiato il vitello; ho mangiato il formaggio ed ho bevuto anche un litro di vino. Benissimo; adesso senti, caro cameriere. Portami una bottiglia di vino vecchio. Ho bisogno di prender forza per parlare in favore dei contadini...

Il cameriere. ... che non mangiano e che non bevono. Il mestiere non mi dispiacerebbe!

COLLOREDO DI MONTALBANO

Agitazione di contadini.

Qui i coloni della nob. famiglia Nievo sono malcontenti perchè fu loro fatta sottoscrivere una nuova locazione con l'obbligo di rinunciare ai miglioramenti fatti e con l'affitto accresciuto di lire 7 per campo.

Buone persone però si sono interposte presso la nobile famiglia per vedere di aggiustare le cose. E speriamo che i desideri dei coloni siano soddisfatti.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Notizie in fascio.

Le campagne vanno benissimo, ed il raccolto, salvo disgrazie, sarà davvero splendido. Anche il tempo favorisce i lavori già molto inoltrati.

Pure i bachi bene; quasi tutti alla terza dormita, s'avvicinano al bosco sani e pieni di promesse.

Qui abbiamo avuto altre partenze per l'Africa; il Transvaal ha un'attrattiva meravigliosa; che stranezze! I bueri sgombrano e ci vanno gli Italiani!

In tutta l'Italia siamo noi i primi, credo, ad aver l'ordine sindacale della museruola per cani. Proprio come l'anno scorso! Eh via, del zelo per la pubblica igiene sta bene, ma... troppo! Se audiamo di questo passo, metteremo le museruole i primi di gennaio, anzi a Natale!

SAN DANIELE.

Notizie in fascio.

— Son brutti fatti che si ripetono, perpetrati da vigliacca anime frenetiche di ripugnante volontà di vendetta. Tempo fa il signor Isacco Gentili trovava una mattina tagliata molta viti nel suo brolo in borgo Sacco. La settimana scorsa nella campagna detta Sotviate un filare di gelai impiantati veniva reciso ed un altro malamente danneggiato a colpi di scure, in luogo di proprietà della signora vedova Maria Pirona Mylini. Sono le gesta degli ignoti, disonore della società. Indaghino le autorità, proseguano la caccia e inesorabilmente applichino la legge su chi si può provar reo.

— E' venuta notizia, che due giovanotti di qui figli di Teresa Frittaton detta Faasi trovatisi in Germania a lavoro di fornaciai furono sepolti da una frana di terra. Estratti prontamente, per le gravi lesioni furono ricoverati all'Ospedale del luogo più vicino. Non si sa ancora lo stato preciso dei due disgraziati.

— E' morto certo Di Pauli Pietro d. Vau negoziante di granaglie. Ebbe una breve e tormentosa malattia e quando questa si ritenne passata egli si trovò di fronte la morte a soli 50 anni. Lasciò nel dolore la moglie con ben dieci figlie e nessun figliuolo.

Condolganze alla sconfortata famiglia.

ARTA

Durante le grandi manovre.

Da fonte attendibile, appresi che, durante le grandi manovre che si svolgeranno nel prossimo agosto nel nostro canale ed in quello d'Ampezzo e Comelians, lo Stato Maggiore avrà sede in Arta; e precisamente nei grandi stabilimenti del cav. Grassi.

L'egregio proprietario metterà a disposizione uno dei suoi splendidi locali come sede del Quartier Generale, che certo non avrebbe potuto trovare una residenza più cara e signorile. Il paese accoglierà con festa gli ospiti graditi.

QUALSO.

Disgrazia. — Accidente di stagione.

Blasutti Nicolò, di qui, erasi recato a Gergneu, ove doveva caricare una grossa trave. Il peso era enorme, di molto superiore alle sue forze, ed anche a quelle del suo compagno; il quale lo esortava a non mettersi solo a tal cimento, ma a chiedere aiuto alla gente che lavorava poco lungi.

Un po' temerario, il Blasutti, abbranca il legno, e rialzato alquanto, vi mette sotto la schiena; fa per gittarlo sul carro; ma le forze non gli bastano, e la trave cadendogli sulla vertebra cervicale, lo distende a terra.

Alle grida di aiuto del malcapitato accorsero degli uomini, i quali estrassero il poverino disotto il legno e lo adagiarono sul carro. Giunto a casa, si mandò pel medico, il quale non riscontrò lesioni interne, e spera non si tratti di cose gravi.

— Allegra Morandini, ventenne, se ne stava forbiando della foglia dei bachi sopra un gelso; quando, il ramo che la sosteneva si piegò, e l'infelice cadde a terra con le forbici in mano.

Si produsse delle lesioni presso l'osso iliaco e vicino l'osso temporale destro riportò un piccolo buco; dal quale il dott. Feruglio estrasse due sassolini. Ebbe una sutura. Si spera guarisca in breve.

BASALDELLA.

Furto in Chiesa.

L'altra sera ignoti visitarono anche la Chiesa di qui. A ciò vi si disposero in un modo abbastanza temerario. Durante la funzioncina del mese mariano, senza essere osservati devono essere penetrati per la chiesa in sacrestia ed ivi nascosti in un camerino che serve di ritirata. Rimasti soli, si aprirono la porta a due volanti tanto della sacrestia che quella laterale della Chiesa senza rotture, col semplice ritiro dei catonacci; poi diedero l'assalto a due cassette di elemosine e le scassinarono; con poca fortuna però, perchè trovarono solo poche lire; poi si portarono all'altare della Madonna, alzarono la cortina e montarono sulla mensa; ma o perchè disturbati o per altro motivo, nulla toccarono, quantunque avrebbero potuto approfittarsi per un centinaio di

lire in oggetti d'oro. Così, contenti del poco denaro trovato nella cassetta, se ne andarono.

Chi sono questi? non si sa. Si sa solo che essi sono di quelli a cui piace poco lavorare e molto crapolare e ridere contro chi va a confessarsi, e che l'audace in Chiesa loro fa male, se non vi vanno a scopo di rubare.

SEQUALS.

Morbillo.

Assaccondando il parere di questo ufficiale sanitario, il Sindaco venne nella determinazione di decretare la chiusura della scuole di questo capoluogo, e ciò per una vasta epidemia di morbillo aviluppatasi da poco nei bambini.

CORNINO

Agli operai di Cornino all'estero.

Non bastandomi il tempo per rispondere e ricambiare a ognuno di voi i saluti che mi andate mandando, vi scrivo per mezzo del *Piccolo Crociato*, che è e deve essere il giornale degli operai. Sento con piacere che voi tutti state bene; vi auguro che abbiate a trovarvi sempre sani ed allegri, di quell'allegria che parte da un buon cuore e che fa buon sangue. Vi ringrazio sentitamente dei saluti e ve li ricambio di tutto cuore.

La campagna qui in paese è molto promettente e il tempo è sempre bello. Dai bachi non vi so dire che bene in ogni famiglia. La vite e gli alberi da frutto danno ottima speranza.

Ammalati in paese — tranne i due tra di malattia cronica, come sapete — non ne sono, grazie a Dio.

Vi saluto, sperando di contarvi sempre cose buone e belle, come questa volta.

Vostro aff.mo cap.

Sac. Battista Monai.

SEDEGLIANO.

Il tifo.

Veramente impressionanti sono le proporzioni con cui il tifo va estendendosi in questo paese.

Domenica il numero dei colpiti dalla grave malattia era di 27. Si sono prese tutte le possibili precauzioni, in seguito anche alla visita del medico provinciale dott. Frattina.

CAMPOFORMIDO.

Una dimostrazione di simpatia.

I parrochiani di Campoformido riconoscono in D. Alberto Manzano uomo dotato d'ogni squisattezza ecc. ecc. l'altra sera dopo la fuazione il paese quasi intiero, si è agglomerato sulla pubblica piazza e ad unanimità deliberarono di recarsi in canonica una trentina e più di persone, a pregare il buon pre Alberto onde volesse concorrere al posto di parroco, repositi vacante per la morte di Stefanutti D. Francesco.

Vista questa dimostranza sincera, Don Alberto commosso ringraziava aderendo alla loro volontà.

NOTE DI AGRICOLTURA

Cure ai bachi.

Il baco vuole essere sempre tenuto al pulito; ma se si teme infezione di calcino o se la stagione corre umida, allora il cambiamento dei letti deve essere fatto con maggiore frequenza. Si devono cambiare prima che i bachi si dispongano a dormire; ma dopo la muta si aspetterà a mutare il letto dopo il quarto o il quinto pasto. Mutandoli subito, i bachi soffrirebbero ad essere toccati, perchè la nuova pelle è ancora troppo tenera.

Ogni qualvolta si cambia il letto, bisogna raddoppiare lo spazio occupato dai bachi. Il letto cambiato non si butti in terra, ma si raccolga con grande cura e si trasporti lontano dalla bigattiera. Gli operai addetti al cambiamento dei letti non tocchino bachi, non maneggino foglia se prima non si sono lavate le mani, e ciò per evitare possibili infezioni. Il cambio dei letti poi deve essere tanto più frequente, quanto più il baco si accosta al periodo di salita al bosco. Nella quarta e quinta età, tale cambiamento deve essere fatto ogni 48 ore.

La campagna bacologica.

La quantità del seme bachi che quest'anno si coltiva nella nostra Provincia, è superiore del 40 0/0 sopra una annata normale. Lo schiudimento fu ottimo; come pure l'andamento dei baco- lini sinora è regolarissimo.

Essi si trovano alla terza muta, in generale, senza nessun lagno.

La foglia è sana ed abbondante, e continuando la temperatura favorevole, lascia lusinga in un raccolto copioso di bozzoli.

Si fece già qualche raro contratto di gallette del prossimo raccolto sulla base di L. 2.10 a 2.25, depurati da qualsiasi scarto e doppi.

Corriere commerciale

Grani.		all'ettolitro	
Granoturco	da Lire	12.— a 13.—	al quintale
Avena	da	16.20 a 16.60	
Frumento	da	22.20 a 23.30	
Segala	da	12.50 a —	
Fagioli	da	10.— a 35.—	

Foraggi.		all'ettolitro	
Fieno dell'alta	da L.	3.50 a 4.30	
" della bassa	"	3.50 a 4.50	
Medica	"	6.— a 6.70	
Paglia	"	3.— a 3.70	

Generi varii.
Lardo salato da L. 1.35 a 2.15, legna forte tagliata da L. 2.10 a 2.30; legna forte stanga da L. 1.70 a 1.85 — patate da L. 8.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.78 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

Foglia.
Discreta la quantità portata sul mercato in questi giorni.
La spogliata — che s'intende — fu pagata a L. 8, 9, 10, 11 e 12 al quintale.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lira	25.17
Oro (Francia)	"	100.27
Marchi (Germania)	"	123.34
Corone (Austria)	"	105.08
Rubli (Pietroburgo)	"	265.55
Lei (Romania)	"	98.85
Dollari (Nuova York)	"	5.15
Lire turche (Turchia)	"	22.77

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Ricerca di braccia.

In Immenstadt (Baviera) si cercano quindici muratori e venti manovali. Rivolgersi al signor

CRISTIAN BULLER
Baumaister
Immenstadt

Ricerca i Ortolano con moglie
RIVOLGERSI
alla Amministrazione del Giornale.

Pietre Coti
di Bergamo, con facoltà di cam-
biamarle qualora non risultassero
buone, si trovano in vendita nel
magazzino Franzil e C. in Udine
piazzale porta Gemona.
Ivi trovansi pure buone
FALCI

Agricoltori
che desiderate dormire i sonni tranquilli,
assicurate i vostri prodotti, foglia di gelso,
ravettoni, frumento, segala, orzo, avena,
fava, fagioli, lino, canapa, granoturco,
miglio, cinghino, riso, uva ecc. contro
i danni della grandine colla
Società Cattolica di Assicuraz.
di Verona

che pratica tariffe mitissime e che nel
passato esercizio diede il SEI per CENTO
di utile ai suoi assicurati, sul premio da
essi pagato.
La Società Cattolica di Assicurazioni di
Verona assicura anche contro l'incendio
e sulla vita dell'uomo, a condizioni di
assoluta preferenza.
Ricerchansi subagenti e produttori abili
ed onesti in ogni paese.
Per assicurazioni, schiarimenti, ecc.
rivolgersi all'AGENZIA GENERALE in
UDINE, Via della Posta N. 16.

Prima di acquistare
superfosfato e scorie Thomas
per ricevimento autunno prima-
vera rivolgetevi ai sigg. Loschi
e Franzil di Udine che sono
in grado di non temere concor-
renza nei prezzi e che garanti-
scono la bontà della merce a
base d'analisi.

Ditta Pasquale Tremonti
Udine - Via Poscolle - Udine
Fornisce LATTERIE COMPLETE
tiene deposito di qualunque oggetto occorrente alle Latterie stesse, come
CAGLIO, TELE, TERMOMETRI, MATERIE COLORANTI, FAZZERE (talzi) ecc.
Il VERO FORNELLO PER LATTERIE è il DISTRIBUTORE
DEL FUOCO Brevetto TREMONTI.
La stessa Ditta pianta al completo QUALSIASI DISTILLERIA e ri-
duce qualsiasi ALAMBICCO VECCHIO.
PREZZI MITISSIMI